



Hermann Ebbinghaus



Barman (Germania) - 24 gennaio 1850
Breslau - 26 febbraio 1909

Hermann Ebbinghaus nasce a Barman, in Germania, il 24 gennaio 1850. Psicologo e filosofo, precursore degli studi sperimentali sulla memoria, insieme a Wundt può essere considerato uno dei più importanti esponenti della psicologia sperimentale.

A 17 anni inizia gli studi all'Università di Bonn dove si laurea nel 1873; molto presto diviene assistente della Friedrich-Wilhelm Universität di Berlino, incarico questo che manterrà fino al 1894, ossia fino a quando verrà nominato professore presso l'Università di Breslau.

Nonostante gli anni compresi tra il 1880 e il 1914 siano dominati dalla scuola di Lipsia, in Germania ci sono altri cultori, come Ebbinghaus, che occupano un posto di primo piano nel campo della psicologia.

Laureato in filosofia, si trova a leggere per caso gli *Elementi di Psicofisica* di Fechner e rimane colpito dall'applicazione fechneriana del metodo matematico allo studio dei fenomeni psicologici. Così, con spirito indipendente e ignorando il detto di Wundt secondo il quale i processi mentali superiori non sono suscettibili di indagine psicologica, inizia a studiare l'apprendimento e la memoria con un criterio sistematico.

Rifiutando l'introspezione come un'unica fonte di informazione e istituendo nuovi metodi di analisi statistica, Ebbinghaus riesce a riorientare la psicologia in un modo molto produttivo. Diviene in tal modo oggetto di studio e di misura, in luogo delle proprie introspezioni su ciò che si sente o si pensa, l'abilità nell'esecuzione di un compito"¹

Inventando più di duemila *sillabe senza senso* - ossia delle parole formate da due consonanti unite da una vocale, in modo da non permettere delle associazioni precostituite - comincia a prendere in esame la differenza di tempo impiegata per memorizzare alcuni elenchi di sillabe senza senso con quella impiegata per memorizzare invece elenchi di parole conosciute.

Se i suoi contributi sono validi in quanto inaugurano lo studio sperimentale della memoria, le sue ricerche sono altrettanto importanti per l'accurato controllo delle variabili sperimentali. Così, il suo studio dell'apprendimento rappresenta un primo approccio psicologico-sperimentale di natura prettamente psicologica non avente una matrice fisiologica. Infatti, se gli elementi centrali del metodo wundtiano hanno una derivazione fisiologica, le concezioni e i metodi di Ebbinghaus, soppiantando quelli introdotti da Wundt, mutano il campo della psicologia sperimentale.

Nel 1890 fonda la "Rivista di psicologia e fisiologia degli organi di senso", che presto diviene la più autorevole voce della psicofisiologia europea.

Ma come è stato già detto, il nome dell'Autore è sicuramente legato ai suoi studi e alle sue sperimentazioni sulla memoria e sull'apprendimento, dove applicò il metodo sperimentale ispirandosi ai principi della psicologia associazionista ed utilizzando se stesso come soggetto di osservazione.

Nel saggio *Über das Gedächtnis* (La Memoria, 1885), illustra il metodo da lui utilizzato per lo studio dei processi di memorizzazione e dimostra la possibilità di studiare con il metodo sperimentale "i processi mentali superiori". Tale impostazione incontrerà lo sfavore della maggior parte dei suoi contemporanei secondo i quali gli esperimenti erano possibili solo se condotti su processi mentali semplici.

Nei suoi esperimenti sulla memoria e sull'oblio, Ebbinghaus utilizza un materiale "puro", cioè privo di qualunque interferenza di associazioni, motivazioni affettive e preparazione culturale: le *sillabe senza senso*, ognuna di tre lettere, utilizzate per la misurazione delle associazioni mentali. Questo per fare in modo

¹ H. Gardner, *La nuova scienza della mente. Storia della rivoluzione cognitiva*, traduzione di L. Sosio, Feltrinelli, Milano, 1988, p. 123, (titolo originale: *The mind's new science*, Basic Books, Inc. New York, 1985).

che l'apprendimento ed il relativo oblio esprimano esclusivamente la funzione mnestica.

Tali esperimenti porteranno alla formulazione della nota "*Legge di Ebbinghaus*" secondo la quale esiste un rapporto costante tra l'ampiezza del materiale da memorizzare e il tempo di apprendimento.

Sempre ad Ebbinghaus si deve la costruzione della "*Curva dell'oblio*" che esprime il rapporto tra il materiale dimenticato e il tempo e che dimostra come l'oblio sia molto rapido subito dopo la memorizzazione e divenga col passare del tempo sempre più lento fino quasi ad annullarsi.

Dopo aver completato il suo lavoro sulla memoria, avvalendosi della collaborazione di Arthur Konig, Ebbinghaus inizierà una ricerca sulla visione dei colori, si interesserà anche ai processi dell'apprendimento verbale fino a dare l'avvio a molte altre indagini in campo psicologico.

All'età di 59 anni Ebbinghaus si ammala di polmonite e il 26 febbraio del 1909 muore a Breslau.

Tra le sue opere principali in traduzione italiana:

- *La memoria* (1885),
- *Disturbi psichici dell'infanzia* (1887),
- *Fondamenti della psicologia* (1897),
- *Compendio della psicologia* (1908).